



LA CARICA DEI DIRETTORI È l'agosto 2005 e il presidente Piero Marrazzo, insediato da pochi mesi, presenta i nuovi direttori Asl (FOTO: DI MEO)

Fra i manager delle Asl laziali si salverà chi ha tagliato di più

Antonella Aldrighetti

● I manager sanitari di Asl e ospedali, di qui a poco, saranno messi sotto esame dalla giunta regionale per la valutazione delle rispettive performance gestionali per essere poi confermati o liquidati. Infatti sono scaduti i 18 mesi canonici entro i quali l'amministrazione è tenuta a verificare i risultati aziendali raggiunti, sentire il parere del sindaco per ogni competenza territoriale e infine, emettere il verdetto definitivo.

Però già si sa che verranno confermati quei direttori generali che hanno attivato le opportune - ma anche inopportune - misure di razionalizzazione della spesa sanitaria. Altro che efficienza e funzionalità dei servizi assistenziali, i criteri di giudizio saranno controllati come, dove e soprattutto quanto sono stati tagliati gli impegni di spesa del 2005 e del 2006. Mentre la valutazione finale, in capo all'assessore alla Sanità Augusto Battaglia verrà fatta sulla base di schede compilate dagli stessi generali manager anche rispetto ai progetti messi in cantiere. In definitiva però basta una sbirciata alla tabella riepilogativa redatta proprio dall'assessorato regionale alla Sanità per confermare che alla giunta di Piero Marrazzo interessa più l'aspetto economico dei provvedimenti licenziati dai singoli direttori che la qualità di prestazioni elargite ai cittadini. È esplicito infatti che il punteggio più alto lo conquisterà chi avrà convalidato una politica di razionalizzazione sulla spesa dei farmaci oncologici, una riduzione del monte ore lavorativo o delle unità di personale, la rideterminazione delle dotazioni organiche e la

La riconferma sarà legata più ai risparmi che all'efficienza dei servizi erogati e alla riduzione delle liste d'attesa secondo le norme in vigore

Settantacinque minuti per ritirare un referto medico. È questo il tempo medio occorso a decine di utenti per avere gli esiti delle analisi compiute dal laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche dell'ospedale Grassi di Ostia, gestito alla Asl Roma D. Altri, invece, quei referti non li hanno potuti proprio ritirare. Il motivo? Tutto da chiarire. Per qualche medico «a causa di un guasto alle stampanti», per il personale paramedico «c'era un problema al Centro elaborazione dati», per altri «non era arrivato il medico responsabile per firmare i referti». Sono le 11.30, l'orario indicato dal Cup per il ritiro dei referti delle analisi effettuate cinque giorni prima, e decine di persone sono nella hall del nosocomio numeretto alla mano. Inutile sottolineare che l'orario e la data di riconsegna sono prestabiliti dallo stesso laboratorio d'analisi, diretto dal dottor



L'ospedale Grassi di Ostia, dove nei giorni scorsi il ritardo nella riconsegna dei referti medici ha provocato una sorta di ribellione dei pazienti infuriati

(FOTO: M.A.G.I.)

Referti con il contagocce: rivolta dei pazienti al Grassi

Concetta Paparella. Le lancette dei minuti scorrono veloci, così come i primi numeri progressivi chiamati dalle tre impiegate dell'ambulatorio. «Meno male, oggi vanno veloci», esclama un anziano signore che stringe tra in mano il rettangolo di carta numero 50, mentre il segnalatore acustico segna il 25. Circa venti minuti l'uomo conquista lo sportello, ma

non gli vengono consegnate le analisi. Uno dopo l'altro accade lo stesso a decine di altri utenti. Come se non bastasse a nessuno di loro sono fornite spiegazioni esaurienti. Fino a quando un uomo con in braccio la figlioletta di 2 anni che piange, dopo più di un'ora di attesa estenuante, inizia a urlare spazientito: «Basta, vergognatevi! Fare aspettare qui

la gente più di un'ora per ritirare un referto!». Ma la caposala di turno risponde scocciata: «Guardi, lei non deve fare così, deve aspettare, abbia pazienza». A quel punto tra la gente in attesa si solleva un coro unanime in difesa del papà: «La pazienza l'abbiamo esaurita, consegnateci i referti!». Quando si dice che l'unione fa la forza e soprattutto crea una reazione: l'infermiera, infatti, questa volta in silenzio, si allontana per tornare 20 minuti dopo con alcune buste contenenti alcuni referti che sono consegnati agli interessati. Ad altri, meno fortunati, viene caldamente consigliato di ritornare il giorno dopo. Mentre coloro che escono dal Grassi con i risultati in mano somigliano a tanti piccoli campioni reduci da una vittoria appena conquistata. Il loro trofeo? Che domanda! Le analisi, ovviamente.

Roberto Filibeck

MOBILITÀ

«Servono fondi per la metro C»

Appello di Veltroni al governo. Visco: ci sono pochi soldi

● Il sindaco Veltroni torna ad augurarsi che il governo possa contribuire a finanziare il prolungamento della metro C da piazzale Clodio a Grottarossa. «Servono 1.230 milioni di euro da pianificare in dieci anni - ha spiegato il primo cittadino - da parte nostra come Comune abbiamo messo 4,5 milioni di euro».

Veltroni, parlando al convegno organizzato da «Italia Nostra» sulla legge per Roma Capitale, rivolgendosi al viceministro per l'Economia Vincenzo Visco presente nella Sala Pietro da Cortona dei Musei Capitolini, si è augurato che «il governo di centrosinistra sostenga questo progetto di fare la metro sotto la Cassia. Roma mette per la realizzazione dell'intero sistema delle metropolitane 2.700 milioni di euro. Voglio sapere quale altra città mette altrettanto di suo per le infra-

strutture. Certamente da soli non ce la possiamo fare».

Il sindaco ha ricordato che il prolungamento della linea C della metropolitana contribuirà ad alleggerire il traffico sulla via Cassia e in quel quadrante della città, oggi particolarmente pesante per gli automobilisti. «Soldi ce ne sono pochi, richieste invece tante. Il problema è decidere quali sono le priorità», ribatte il viceministro per l'Economia Vincenzo Visco. Il viceministro, nel suo intervento, si è soffermato in particolare sull'opportunità di riutilizzare alcune

caserme della capitale. «Quelle che si trovano nella zona di Castro Pretorio - ha detto ad esempio - potremmo riutilizzarle per realizzare in maniera definitiva il Campus dell'Università La Sapienza».

LA INAUGURERÀ VELTRONI IN MALAWI

Una scuola per Frammartino

Sarà dedicata ad Angelo Frammartino, il giovane volontario ucciso l'estate scorsa a Gerusalemme da un ragazzo palestinese, una delle due scuole che il sindaco di Roma Walter Veltroni inaugurerà in Malawi. Ad annunciarlo è stato lo stesso Veltroni presentando, in

Campidoglio, il viaggio che da venerdì prossimo al 2 maggio farà nel Paese africano con 100 studenti romani delle 21 scuole romane che hanno raccolto i fondi per costruire la nuova scuola, realizzata alla periferia della capitale Lilongwe dai padri Comboniani.

EMERGENZA CASA

Sfratti, il prefetto Serra: commissione da verificare

«Tra due o tre giorni si riunirà un gruppo tecnico formato da un rappresentante dei proprietari, due dei sindacati e uno della polizia che dovrà stabilire esattamente quali compiti potrà avere la commissione di graduazione degli sfratti. Se si riesce a trovare un metodo di lavoro si andrà avanti, altrimenti la scioglieremo». Così il prefetto Serra al termine della prima riunione dell'organo che riunisce Comune, associazioni di categoria, Prefettura, Ater e polizia, voluto per affrontare l'emergenza affitti. «Mi è sembrato - ha commentato Serra - che ci fosse la condivisione di tutti ma noi non vendiamo fumo. Si tratta di capire se la Commissione, oltre ai poteri di graduazione degli sfratti ha anche la facoltà di rimescolare le carte tra gli aventi diritto alla casa». La legge 9 del 2007, infatti, stabilisce una proroga di otto mesi per determinate categorie di sfrattati (portatori di handi-

cap, over 65, malati terminali), ma si tratta di capire come fare ad amonizzare le situazioni nuove di sfratto con le graduatorie comunali già esistenti. «Per questo - ha concluso Serra - c'è bisogno di tanta buona volontà per risolvere una situazione che per Roma non è un'emergenza ma una tragedia». Tra dieci giorni la neonata Commissione si riunirà per la seconda volta per verificare gli strumenti individuati dal gruppo tecnico; solo allora si deciderà se il nuovo organismo continuerà a lavorare o no. Alla prima riunione della Commissione casa hanno preso parte anche l'assessore Minelli e il capo di Gabinetto del Campidoglio Odevaine concordati sulla necessità di trovare strumenti ottimali e «soprattutto - ha detto Minelli - finanziamenti statali che in questo momento sono di soli 24 milioni di euro ma che dovrebbero arrivare almeno a un miliardo».

In breve

FERROVIE DELLO STATO

Roma-Napoli, ritardi per un furto di rame

Forti ritardi ieri sul tratto ferroviario Roma-Napoli via Frosinone a causa di una manomissione ad apparecchiature elettriche compiuta da ignoti all'altezza di Campoleone. I disagi sono cominciati alle 7.40 con ritardi fino a 60 minuti, per un tentativo di furto di «tracce di rame» tra Cisterna di Latina e Campoleone. Nel primo bimestre del 2007 le Ferrovie dello Stato hanno registrato oltre 120 furti di rame in tutta Italia. È quanto comunica una nota di Ferrovie dello Stato facendo cenno ai ritardi di ieri. «Nel biennio 2005-2006 - si legge in una nota delle Fs - tali episodi sono stati quasi 2.000 e hanno provocato un danno economico diretto stimato in oltre 12 milioni di euro. Cifra che comprende il valore del rame sottratto, i costi per gli interventi di ripristino delle tracce e i rimborsi ai viaggiatori coinvolti nei ritardi, diretta conseguenza di questi furti».

AVEVA 600 PASTICCHE

In manette un romano che spacciava ecstasy

I carabinieri della stazione di Zagarolo lo hanno sorpreso nelle vicinanze del plesso scolastico «A. Tibullio», in località Colle dei Frati, con pochi grammi di hashish addosso. Tuttavia l'uomo, un romano di 43 anni, incensurato, residente a Zagarolo, celava all'interno della propria abitazione 607 pasticche di ecstasy, trovate dagli uomini dell'Arma. La sostanza era destinata ai frequentatori dei locali notturni dell'hinterland romano.

FIDENE

Litiga con un trans: cliente accoltellato

Un transessuale brasiliano, D. M. P., di 37 anni, è stato arrestato dagli agenti del commissariato Fidene con l'accusa di lesioni personali aggravate. Il brasiliano si trovava nella sua abitazione, in via Monte Favino, in zona Fidene, in compagnia di R. C., di 33 anni, quando tra i due è sorta una lite. Al termine il transessuale ha afferrato un coltello e ha colpito più volte l'uomo a un braccio, a un ginocchio, al volto.

POLARIA

Agente salva bambino dallo strangolamento

Un «angelo custode» è stato definito il poliziotto della Polaria che ha salvato la vita a un bimbo di 3 anni che rischiava di strangolarsi con le cinture di sicurezza dell'auto. A chiedere l'intervento della polizia è stato un vigile che ha visto due adulti fuori dalla loro auto, in stato di choc. La coppia aveva lasciato il bimbo per un momento. Quando i due sono tornati era cianotico. Davide Martino è riuscito a tagliare con un coltello tutte le cinture.

AL FLAMINIO

Sudamericane prese per furto di cosmetici

I carabinieri della stazione Roma Flaminio hanno arrestato due cittadine sudamericane di 32 e 44 anni, entrambe pregiudicate, con l'accusa di furto aggravato, reato compiuto in una farmacia di viale del Vignola. Le due straniere, grazie a una tecnica ben collaudata, erano riuscite a portar via dagli scaffali, nonostante l'occhio delle telecamere del sistema di sorveglianza, costosi prodotti dermo cosmetici.

L'INCIDENTE

Zagarolo, uomo muore travolto da motozappa

Un anziano di 83 anni è morto lavorando nel suo appezzamento di terra in via Santa Apollaria, a Zagarolo. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Palestrina, intervenuti, l'uomo, che vive a Roma, era andato a lavorare nel terreno di sua proprietà quando, mentre utilizzava la motozappa, è finito sotto il mezzo rimanendo schiacciato. È deceduto sul colpo.